

Salvini: “Niente nuove tasse sulle emissioni delle navi e un commissario Ue per il Mediterraneo”

02 Luglio 2024 – Monica Zunino



All’assemblea di Assarmatori il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti è categorico: “La revisione degli Ets è un dovere”. E lancia un appello al collega maltese, Bonnet

Roma – No a nuove tasse europee sulle emissioni delle navi e, perché no?, un commissario europeo per il Mediterraneo, che si occupi delle questioni marittime proprio con uno sguardo su questo mare. “Non è il momento di imporre nuove tasse sulle emissioni a carico delle aziende italiane ed europee, il voto dell’Italia, e per fortuna c’è l’unanimità, sarà contrario a qualsiasi nuovo intervento che preveda una tassa sulle emissioni”, dichiara **il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini**, a Roma **al meeting annuale di Assarmatori**, facendo eco al presidente dell’associazione, **Stefano Messina**, che poco prima aveva sottolineato lo scampato pericolo, grazie alla capacità di fare fronte comune, di **una revisione dell’Etd, l’Energy taxation directive** che avrebbe esteso la tassazione delle accise anche ai carburanti a uso marittimo.

“Sappiamo, tuttavia, che il tema Etd è di nuovo sui tavoli delle cancellerie europee per iniziativa dell’Ungheria, da ieri presidente di turno del consiglio”, ha aggiunto dal palco Messina, lanciando un appello a Salvini e al **ministro maltese Chris Bonnet**, presente all’assemblea. “Sappiate proteggere i nostri Paesi da un’altra tassa che viene dall’Europa”.

E Salvini ha raccolto la richiesta. **“Il 2023 è stato un anno record per le emissioni di Co2, nonostante il green deal e investimenti miliardari, con 37 miliardi e mezzo di tonnellate di emissione di Co2 da fossile –**

ha ricordato il ministro – L'Europa, grazie ai sacrifici degli imprenditori e dei consumatori, ha subito con gli Ets il maggior onere. L'ideologia applicata all'ambiente è un fallimento ambientale, economico, industriale, sociale e trasportistico: penso ad esempio all'automotive. Mentre l'Europa è riuscita a tagliare con mille sforzi, l'India e la Cina hanno aumentato di più del triplo le emissioni. Stiamo combattendo una battaglia impari e suicida”.

L'obiettivo, quindi, è fare in modo che l'Italia e l'Europa non siano penalizzate. “Il 2030 che dovrebbe essere per noi l'anno di caduta, per la Cina sarà l'anno di maggior emissione. Non possiamo competere ad armi pari – aggiunge Salvini – **La revisione degli Ets è un dovere**: spero che la produzione industriale non sia un orpello. Possiamo investire sui porti, le navi, l'intermodalità il piano logistica, dare dei bonus perché mancano i marittimi. Ma mentre noi sacrifichiamo parte del comparto industriale la Cina produce 12 miliardi di euro di Co2. Dobbiamo fermare il ritorno al passato: non è tempo di nuove tasse a carico di imprese italiane ed europee”.

Niente nuove tasse e, aggiunge il viceministro a Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi, serve un'attenzione diversa da parte dell'Europa per il Mediterraneo. Di più, un commissario europeo per il Mediterraneo.

“Crediamo che sul settore marittimo ci sia la necessità a livello europeo di iniziare a pensare se ci possa essere un commissario europeo che si dedichi a questo settore partendo proprio dal Mediterraneo. Ne abbiamo parlato stamattina”.

“Il Mediterraneo oggi è un territorio di confine fondamentale per l'Europa, perché **il continente che nei prossimi dieci anni avrà più sviluppo economico è l'Africa**, che è in piena evoluzione – spiega a margine dell'assemblea di Assarmatori – ed è evidente che una presenza europea importante sul Mediterraneo consentirebbe di creare delle regole comuni in ambito mediterraneo che sono fondamentali per rigarantire un'operatività importante degli scali europei. Invece, si prendono decisioni come quelle dell'Ets, noi rischiamo di perdere completamente la nostra capacità marittima nel Sud Europa e questo creerebbe problemi in prospettiva anche per l'industria europea dei Paesi non affacciati sul Mediterraneo”.